IL SUPERAMENTO DELL'EGOISMO

(*Archivio Assagioli - Firenze*)

Tutte le antiche scuole d'Oriente e d'Occidente ci dicono che ogni passione e ogni desiderio egoistico sono, per chi vuole salire, come una palla legata al piede, uno stato di schiavitù a forze ed entità inferiori. Esse ci insegnano che ogni manifestazione, anche più larvata e sottile dell'egoismo, è per sua stessa natura separativa - mentre al contrario lo sviluppo spirituale consiste proprio nel graduale e successivo superamento di ogni separatività, e nell'armonizzazione dei vari elementi antitetici in sintesi superiori come necessaria preparazione all'unione cosciente con il principio universale, alla realizzazione distinta e completa dell'unità su tutti i piani e in tutti gli aspetti.

Alla stessa conclusione si arriva anche esaminando la questione dal punto di vista dei poteri che sono il naturale portato dei vari stadi del progresso spirituale. Grandi sono le difficoltà, i pericoli e le responsabilità connessi con il raggiungimento e con l'uso di questi poteri. Dovremo apprendere a dominare e a impiegare in modo sapiente e benefico le grandi forze dell'universo (macrocosmo); orbene, come potremo presumere di farlo, se siamo ancora schiavi delle piccole forze del microcosmo, delle meschine passioni della nostra piccola personalità?

Da Buddha e Gesù, dagli ignoti sapienti autori delle Upanishad ai grandi mistici cristiani, ogni anima risvegliata ci attesta che ha ottenuto la vittoria per mezzo della purificazione della personalità, per mezzo della distruzione dell'egoismo.

(da *La purificazione dell'anima*, scritto inedito di R. Assagioli)

Iniziata la "carriera umana", l'egoismo è la caratteristica principale, e non inutile, per formare l'individualità. Ma poiché l'evoluzione è basata sulla legge universale e suprema dell'armonia e dell'amore, esso dovrà cedere il posto all'altruismo, che è la caratteristica della parabola ascendente, dell'evoluzione.

(da *Il problema supremo*, scritto inedito di R. Assagioli).

Tutto ciò che fa uscire l'individuo dal suo piccolo io separato, che allarga la sua cerchia di interessi, trasportandolo dalla sua personalità empirica ad una collettività e ad un principio ideale, attenua e distrugge l'egoismo.

(da *L'internazionale dello spirito*, scritto inedito di R. Assagioli).

Archivio Assagioli, Firenze © Istituto di Psicosintesi

Un uso sapiente della volontà può contribuire notevolmente a moderare l'egoismo. Le tecniche abbondano; molte sono descritte nel capitolo VIII di *Principi e Metodi della Psicosintesi Terapeutica,* e possono essere usate per moderare e trasformare gli istinti aggressivi.

Eliminare l'egoismo presenta una difficoltà fondamentale. Il problema non è la mancanza di tecniche; molte sono disponibili o possono essere sviluppate dalla personalità sensibilizzata a questi problemi. Il problema consiste piuttosto nel mobilitare la volontà di bene in modo da dedicare a questo importante scopo l'energia necessaria.

(da *L'Atto di Volontà* di R. Assagioli)

Archivio Assagioli, Firenze © Istituto di Psicosintesi